

DOVE ANDARE DOMANI L'esperto di turismo ed enogastronomia, Enrico Santini, offre a residenti e vacanzieri l'opportunità di un itinerario alternativo dove si esaltano i piaceri. Tutti: cibo, cultura, storia, natura

“Io vi propongo Frontino, una bellezza”

“S”arà che Urbino mi ha imprimito e rimane la mia città ideale; sarà che il Montefeltro mi ha stre-

gato con i suoi paesaggi e la sua storia; sarà che mi piace andare controvento e fuggire dalla ‘pazza follia’; sarà che per Ferragosto la banalizzazione del tempo libero e delle mete scontate mi crea profondo disagio; sarà come dice una vecchia canzone, quel che sarà...”

Enrico Santini si lancia nel più rischioso dei consigli, quello di scegliere un posto dove andare a Ferragosto. Lui che è profondo conoscitore di tutta la Riviera e del suo entroterra stavolta è andato a pescare ai confini con le Marche. “Mi permetto, anzi come dice il Cavaliere, mi consento - dice dopo la premessa iniziale - di suggerire ai miei appassionati e non omologati lettori un itinerario alternativo. A vostra scelta: macchina, moto e, perché no, per i più tosti anche la bici. Destinazione Frontino. Da Rimini, regina viarum, Coriano, la Montaciocina di Romagna, indi Taverna dei galli del Conca, quindi l'astera Montecerignone buon ritiro di



Enrico Santini se la ride, ma non spaglia un colpo

Umberto Eco, poscia Ponte Cappuccini all'ombra della Carpegna e poi nello spettacolo del grande schermo di Piero della Francesca. Frontino, il più piccolo comune della provincia di Pesaro Urbino, bandiera arancione, uno dei borghi più belli d'Italia. Il resto tocca a

voi. Io ho indicato la strada - conclude - portate i bambini”. Frontino è il punto d'incontro della storia e della cultura montefeltre con il meglio dell'enogastronomia locale a cui si aggiunge un panorama ed una collocazione geografica di assoluto



Una veduta di Frontino, il più piccolo comune della provincia di Pesaro-Urbino

valore. “Chi c'è stato come me - botta ancora il rurale oggi nelle vesti di gran consiglieri turistico - può apprezzare tutto l'insieme. Raccontarlo è complesso, bisogna viverlo. Passarci una giornata, andare nelle botteghe, conoscere la gente, parlare con chi vive lì

da sempre, assaggiare il meglio della salumeria e dell'enologia, abbracciare le viuzze del paesello ma allo stesso tempo liberarsi di fronte al verde che non è ristretto ma ampio e profumato”.

vitt. pie.